

## NOTIZIE DIVERSE

### I. — Gli Italiani residenti nel Granducato di Lussemburgo.

Da indagini compiute dal nostro R. Console a Lussemburgo, risulta che il numero degli Italiani, residenti alla fine del mese di giugno 1902 nel Granducato di Lussemburgo, era il seguente:

	UOMINI	DONNE	FANCIULLI	TOTALE
Città di Lussemburgo . . . . .	25	4	7	36
Cantone di Capellen . . . . .	36	5	7	48
Id. Esch a. d. Alz. . . . .	3,780	490	826	5,096
Id. Lussemburgo . . . . .	223	5	8	236
Id. Mersch. . . . .	2	1	5	8
Id. Elerf. . . . .	1	"	"	1
Id. Diekirch . . . . .	14	"	"	14
Id. Redingen. . . . .	"	"	"	"
Id. Wiltz . . . . .	9	3	6	18
Id. Vianden . . . . .	"	"	"	"
Id. Echternach. . . . .	64	7	17	88
Id. Grevenmacher . . . . .	51	1	19	71
Id. Remich . . . . .	43	2	1	46
Totale . . .	4,248	518	886	5,652

Prima che il Granducato fosse colpito dalla crisi, gli Italiani che vi risiedevano ascendevano a circa 5000. Scesero, in seguito alla crisi, a 3000, ed ora tendono, come è dimostrato dalle cifre sopra riportate, ad aumentare.

**II. — Immigrazione e commercio nell' isola di Cuba  
durante l'anno 1901 (1).**

Durante l'anno 1901 arrivarono a Cuba 22,894 emigranti (tra cui poche centinaia di Cubani ritornati in patria), i quali erano così divisi per nazionalità:

Spagnuoli . . . . .	17,330	Messicani . . . . .	256
Portoricani. . . . .	781	Tedeschi . . . . .	145
Cinesi . . . . .	756	Giamaicani. . . . .	136
Americani del Nord . . . .	650	Abitanti di altre isole delle	
Cubani . . . . .	609	Antille . . . . .	166
Inglesì . . . . .	559	Americani del Sud . . . .	162
Italiani . . . . .	380	Di diverse nazionalità . . .	405
Siriaci . . . . .	295		
Francesi . . . . .	264		
		Totale . . . . .	<u>22,894</u>

Rispetto al sesso, gli emigranti si distinguevano in 19,201 maschi e 3693 femmine.

In quanto all'età, 3756 avevano meno di 14 anni, 17,667 da 14 a 45 anni, e 1471 più di 45. Riguardo allo stato civile, 15,986 erano celibi e 6908 coniugati.

In quanto alla loro provenienza, 17,633 venivano dal loro paese nativo e 5261 da altri paesi.

Avevano pagato, del proprio, il biglietto di passaggio 20,882 emigranti: per i restanti 2012, il biglietto era stato pagato da altre persone.

Del totale degli arrivati: 10,366 possedevano un ammontare di 30 dollari e più, gli altri 12,528 possedevano meno di tale somma. Erano già stati altra volta in Cuba 7032.

---

(1) Da un rapporto del R. Ambasciatore in Washington, nob. E. MAYOR DES PLANCHES, maggio 1902.

Rispetto alle professioni, gli emigranti erano così divisi:

Braccianti in genere . . . . .	8,960	Domestici . . . . .	168
Braccianti per lavori campestri . . . . .	1,606	Ingegneri . . . . .	144
Merciai . . . . .	2,664	Artisti di teatro . . . . .	111
Agricoltori . . . . .	1,468	Muratori . . . . .	98
Commessi e contabili . . . . .	389	Professioni diverse (compresi donne e fanciulli) . . . . .	6,293
Operai tabaccai . . . . .	375		
Marinai . . . . .	354		
Falegnami . . . . .	264	Totale . . . . .	22,894

L'immigrazione italiana a Cuba ha finora scarsa importanza. Dei 380 Italiani che arrivarono nell'isola durante il 1901, 371 erano delle provincie settentrionali del Regno e solo 9 delle provincie meridionali. Rispetto al sesso, si distinguevano in 312 maschi e 68 femmine.

In quanto all'età, per 22 essa era inferiore ai 14 anni, per 322 variava dai 14 ai 45, e per 36 era superiore ai 45 anni. Per stato civile distinguevansi in 166 coniugati e 214 celibi.

Del numero totale degl'Italiani arrivati, solo 40 venivano direttamente dall'Italia, gli altri 340 provenivano da altri paesi (dagli Stati Uniti 185, dal Messico 48, dall'America del Sud 34, dalla Spagna 29, dalle altre Antille 21, ecc.). Avevano pagato, del proprio, il biglietto di passaggio 363: per gli altri 17, il biglietto era stato pagato da altre persone.

Il numero degli illetterati era di 71; 200 possedevano da 30 dollari in su: gli altri non raggiungevano tale somma; 77 erano già stati in Cuba antecedentemente.

Essi erano così distinti per professioni:

Braccianti . . . . .	99	Aventi altre professioni e senza professione (inclusi donne e fanciulli) . . . . .	88
Artisti di teatro . . . . .	72		
Merciai . . . . .	69		
Commessi e contabili . . . . .	19		
Muratori . . . . .	17	Totale . . . . .	380
Marinai . . . . .	16		

Secondo il progetto di legge approvato dalla Camera dei rappresentanti degli Stati Uniti, una delle condizioni che la Confederazione americana imporrebbe alla Repubblica cubana, per la conclusione di un accordo commerciale, sarebbe quella che essa applicasse per l'immigrazione le stesse leggi restrittive vigenti negli Stati Uniti.

Quanto al commercio dell'isola di Cuba, le importazioni ammontarono nello scorso anno a dollari 67,585,000 circa. Contribuirono a formare questa somma: gli Stati Uniti con 28 milioni circa, il Regno Unito con 9 1/2, la Spagna con 9 1/2, la Germania con 3 1/2, il Messico con 3, la Francia con 3, ecc.

Il commercio d'importazione dall'Italia ha per ora scarsa importanza: esso ammontò, nel 1901, a circa 160,000 dollari, contro 142,000 dell'anno precedente. I nostri principali articoli d'importazione nell'isola sono:

Dollari	Dollari		
Cappelli . . . . .	30,000	Carta . . . . .	3,000
Manufatti di cotone . . . . .	17,000	Lanerie . . . . .	3,000
Marmo e pietre . . . . .	15,000	Oli vegetali . . . . .	3,000
Prodotti chimici, medicinali, ecc. . . . .	15,000	Confetture . . . . .	3,000
Cordami, spago e simili. . . . .	14,000	Sapone . . . . .	2,000
Fiammiferi . . . . .	11,000	Lavori d'arte . . . . .	2,000
Vini . . . . .	6,000	Vetriere . . . . .	1,000
Seterie . . . . .	6,000	Scarpe ed altri lavori in cuoio	1,000
Bastoni, ombrelli, parasoli . . . . .	5,000	Libri di musica, carte geo- grafiche, ecc. . . . .	1,000

L'esportazione dall'isola di Cuba, nell'anno 1901, ammontò a dollari 66,500,000 circa; diretta agli Stati Uniti, 48 milioni, all'Inghilterra 6; alla Germania 4, alla Francia 1 milione, ecc.

L'esportazione per l'Italia ammontò a dollari 63,000, contro 39,000 dell'anno precedente. Costituirono principalmente tale esportazione: la fibra aloe per dollari 30,000, i sigari per dollari 25,000 e le spugne per dollari 6000.

Se il trattato di reciprocità fra Cuba e gli Stati Uniti, che si sta discutendo innanzi al Congresso americano, andrà in vigore, il commercio cubano subirà grandi variazioni a favore degli Stati Uniti.

### III. — Ferrovia nello Stato di Espirito Santo (Brasile) (1).

Il 15 marzo p. p. sono stati iniziati i lavori per la costruzione di un nuovo tronco della ferrovia "Sul do Espirito Santo", il quale congiunge le due stazioni di Araguaya e di Engenheiro Reeve. Questo nuovo tronco fer-

(1) Da un rapporto del R. Console in Vittoria, cav. E. RIZZETTO, in data 16 marzo 1902.

roviario, alla cui costruzione lavorano molti operai italiani, attraversa un territorio coltivato quasi esclusivamente da coloni italiani, in ispecie del Veneto, il cui numero complessivo si calcola ammonti a circa 50,000.

La ferrovia " Sul do Espirito Santo ", una volta compiuta, dovrebbe mettere in comunicazione Vittoria con Cachoeiro de Itapemirim. Fino a Vianna i terreni sono bassi e non danno una buona produzione di caffè, ma si prestano bene alla coltivazione della canna da zucchero e dei cereali. A Vianna comincia la regione montuosa, nella quale sono situate le colonie di Santa Izabel, Alfredo Chavez e Castello.

La piccola proprietà è dominante in tutta la zona percorsa dalla linea: solo nelle vicinanze di Cachoeiro s'incontrano alcune *fazendas*. La popolazione è quasi tutta straniera: tedesca nella colonia di Santa Izabel, italiana nelle altre; il numero dei Brasiliani è estremamente esiguo.

#### IV. — Movimento dell'immigrazione nel porto di Pernambuco (Brasile).

Da un rapporto del R. Console d'Italia a Pernambuco togliamo le seguenti notizie circa il movimento dei passeggeri in quel porto, durante il primo semestre dell'anno corrente:

	Italiani arrivati dall'estero	Italiani partiti per l'estero
Gennaio . . . . .	7	3
Febbraio . . . . .	1	5
Marzo . . . . .	4	3
Aprile . . . . .	1	5
Maggio . . . . .	7	7
Giugno . . . . .	3	2
Totale . . . . .	16	18

Passeggeri arrivati dall'estero 313.

Passeggeri partiti per l'estero 430.

Passeggeri arrivati da altri porti della Repubblica 2710.

Passeggeri partiti per altri porti della Repubblica 2456.

Passeggeri in transito 16,425.

Di questi ultimi, viaggiavano su vapori inglesi 8166, su vapori brasiliani 3098, su francesi 2953, su tedeschi 1968, su belgi 238 e su austriaci 2.

Dei 3023 passeggeri complessivamente arrivati, 2670 sbarcarono da piroscafi brasiliani, 197 da inglesi, 105 da francesi, 40 da tedeschi, 9 da belgi e 2 da austriaci.

Il numero totale di quelli partiti, fu di 2886; di questi s'imbarcarono su vapori brasiliani 2350, su inglesi 318, su francesi 139, su tedeschi 55, su belgi 16, su austriaci 5, e 3 su argentini.

Per la prima volta, dopo il 1896, il numero dei passeggeri imbarcatasi per l'estero ha superato quello dei passeggeri sbarcati dall'estero; e la differenza è stata sensibile, perchè raggiunse la cifra di 117, e cioè del 37 per cento.

È probabile che questo fatto eccezionale debba attribuirsi all'epidemia di peste bubbonica, che, manifestatasi in Pernambuco nella seconda quindicina di marzo, assunse nell'aprile e maggio proporzioni gravi, decrescendo poi sempre più nei mesi successivi (seconda quindicina di marzo casi 20, aprile 132, maggio 100, giugno 70, prima e seconda decade di luglio 10).

Quanto all'importanza numerica della colonia italiana stabile, essa continuò nel primo semestre dell'anno 1902 a diminuire; arrivarono infatti 16 connazionali e ne partirono 18. Si notarono alcuni rimpatri di persone conosciute e di antica residenza, le quali, avendo accumulato un discreto peculio, e non sperando di poterlo aumentare per la crisi che affligge il paese, preferirono di tornare in Italia, piuttosto che rimanere qui esposti alle inclemenze del clima ed ai pericoli dell'epidemia.

Da Belem, e dagli altri porti dell'estremo nord della Repubblica, arrivarono, durante il secondo semestre, da 30 a 40 connazionali in cerca di occupazione, i quali, o non trovarono lavoro o, trovatolo, presto lo abbandonarono, perchè faticoso e mal retribuito. I più appartenevano alla classe abbastanza numerosa di persone che affermano di essere atte ad ogni lavoro, e che invece non sanno far niente.

Meno due o tre, sono tutti andati via. Essi, nella quasi totalità, provenivano originariamente da Buenos Aires, dove avevano trovato facile e gratuito imbarco pel Parà, impiegandosi come guardiani non stipendiati sopra i vapori che trasportano il bestiame bovino dall'Argentina alla Regione Amazzonica.

Malgrado le pubblicazioni fatte dal Consolato generale a Buenos Aires sui giornali italiani di quella capitale, per porre in guardia i nostri connazionali contro le delusioni che li attendono nel Parà, dove non vi è ancora ricerca alcuna di mano d'opera, molti, allettati dal viaggio gratuito ed animati dal solo spirito di avventura, continuano a dirigersi in quella regione. Ma non trovandovi occupazione alcuna, sono costretti dalla necessità a disperdersi in varie direzioni; e chi s'interna nell'Amazzonia, penetrando nell'Acre o nel dipartimento peruviano di Loreto, oltremodo insalubre, chi procede verso le Guiane, chi riesce a partire per l'Europa od a farsi rimpatriare sui vapori della "Ligure Brasiliana". Altri, poi, e non sono pochi,

riprendono il cammino del Sud, di dove sono poi costretti a ritirarsi, ricominciando una peregrinazione penosissima verso gli Stati centrali e meridionale della Repubblica, o verso i paesi del Plata, e facendo quasi sempre, e senza vantaggio, una sosta a Pernambuco.

È da augurarsi che quest'esodo di nostri connazionali da Buenos Aires a Parà e da Parà a Pernambuco, dovuto ad una circostanza tutta speciale e transitoria, quale è quella dell'attuale viaggio gratuito dall'Argentina verso il nord del Brasile, cessi in avvenire.

Esso, però, come si è accennato, non ha modificato l'importanza numerica di quella colonia, poichè si tratta di elementi che non potrebbero stabilirsi in quei luoghi.